

# **“UNA NUOVA FASE E’ POSSIBILE: COSTRUIAMOLA INSIEME”**

## **DOCUMENTO per il CONGRESSO STRAORDINARIO del CIRCOLO DI CIAMPINO 13 e 14 GENNAIO 2007**

Gli eventi che si sono succeduti dal voto amministrativo in poi ci hanno portato a questo Congresso Straordinario.

Subito dopo le elezioni è stata fatta l’analisi del voto. I voti che la nostra lista ha avuto rispetto alle precedenti elezioni amministrative hanno fatto rilevare un piccolo miglioramento in termini assoluti, ma non quanto il Circolo si aspettava dopo cinque anni di amministrazione di centro sinistra, in cui il nostro Partito è stato impegnato nella gestione amministrativa con un assessore ai Lavori Pubblici e un nostro rappresentante nel C.d.A. dell’Asp. Il lavoro dei compagni dentro le istituzioni, compresa anche la nostra consigliera, è stato svolto con grande impegno dando buoni risultati.

Al tempo stesso sono state realizzate alcune iniziative qualificanti rivolte alla cittadinanza, come quelle sull’emergenza casa, sull’aeroporto e sulla pace. Il nostro Partito è stato fra quelli che hanno fatto sentire di più la loro presenza in piazza durante il periodo elettorale; nel corso di questi anni il circolo si è impegnato inoltre per la raccolta delle firme sull’articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori e per il referendum sul tema della fecondazione assistita. Sono stati fatti volantaggi sulle campagne promosse dal Partito a livello nazionale come Lavoro, Welfare, Sanità. Siamo stati sempre fra i promotori delle campagne contro la guerra e abbiamo svolto iniziative in favore del popolo palestinese.

Tutto questo però non ha prodotto i risultati sperati in termini di voti. A questo riguardo, ogni compagna e compagno ha dato la sua interpretazione, senza però che si giungesse a una sintesi nemmeno nella conferenza di organizzazione che ha impegnato il nostro circolo il 7 novembre 2006. Anzi, la situazione si è aggravata, con la riproposizione degli schieramenti che si erano verificati nell’ultimo Congresso Nazionale. Da qui la necessità di un Congresso Straordinario, che una parte del Circolo aveva già chiesto al posto della Conferenza di Organizzazione.

Il nostro documento vuole riaffermare la linea politica del partito uscita dal 5° congresso nazionale. Tale linea politica ha dato una svolta al Partito della Rifondazione Comunista, che non vuole più essere considerato un partito acritico nei confronti della storia dei partiti comunisti e del movimento operaio del Novecento, e che contemporaneamente ha maturato la scelta profonda della non violenza.

Questi percorsi hanno rafforzato la capacità critica del partito, consentendo una crescita ideale dei suoi fondamenti marxisti, sviluppando una visione di assoluto contrasto alle politiche liberiste del mercato e al pensiero unico reazionario imposto dall’imperialismo americano.

Scelte, queste, che sono state fatte soprattutto da Genova in poi.

Con il movimento di Genova il nostro Partito non ha ripetuto gli errori dei partiti comunisti del Novecento, e anziché cercare di essere egemone in tutte le situazioni di lotta, ha preferito entrare nel movimento portando le proprie proposte, ma, soprattutto, contaminandosi col Movimento dei Movimenti, per mettere insieme le istanze di tutti rispettando i bisogni di ognuno nella lotta contro la globalizzazione capitalista.

Per combattere l’ondata reazionaria e di destra, che nel nostro paese e nel mondo ha prodotto liberismo economico, pensiero unico politico, esportazione della democrazia, espropriazione dei beni comuni e disastri ambientali, il nostro Partito ha maturato la scelta di un accordo con i partiti

del centro sinistra per la formazione di un programma comune con l'obiettivo di battere il governo Berlusconi e di riportare in primo piano le istanze popolari e dei lavoratori.

Il programma dell'Unione, e quindi dell'attuale governo, afferma principi molto importanti sul piano di lavoro, diritti, casa, giustizia, pensioni, e il nostro partito da qui vuole partire per iniziare un'inversione di tendenza rispetto alle devastazioni sociopolitiche del governo precedente.

Le difficoltà di consenso attuali sono dovute al fatto che esiste un condizionamento dei poteri forti, a cui dobbiamo opporre la ricostruzione di una soggettività e di azioni con l'obiettivo di riannodare relazioni sociali e iniziativa politica.

Abbiamo assistito recentemente al riemergere della soggettività operaia dall'assemblea di Mirafiori, e questo ci conferma che non siamo certo alla "fine del lavoro", ma dopo tanti anni di crescente precarizzazione e diminuzione dei diritti dei lavoratori subordinati, dobbiamo rilanciare le parole d'ordine del ritorno ai contratti a tempo indeterminato con la cancellazione della legge Biagi, della difesa del TFR e delle pensioni.

La presenza di Rifondazione nel governo, se finora è servita a tenere fuori le pensioni dalla finanziaria e a limitare i danni di una manovra economica molto pesante, sarà indispensabile per contrastare privatizzazioni come quella prevista dal decreto Lanzillotta, di cui è stato chiesto il ritiro (e che comunque il nostro partito non voterà mai così come è stato formulato), e per proporre una nuova politica energetica basata sulle fonti alternative, per la difesa dei diritti civili, la battaglia per i Pacs e la laicità dello Stato.

Occorre ricostruire le soggettività del Movimento a partire dalle manifestazioni di questi ultimi mesi, contro la Tav, contro la precarietà e per la difesa dei diritti delle donne e dei migranti.

Rifondazione non dovrà restare in attesa dei tempi e delle scadenze politiche proposte da altri, ma dovrà attivare tutte le sue forze per sostenere e mettere all'ordine del giorno i suoi obiettivi.

Per questo, anche quello che può fare un Circolo come il nostro può essere importante, ed è quindi necessario iniziare bene un nuovo lavoro.

## **LA SEZIONE ITALIANA DELLA SINISTRA EUROPEA**

La Sinistra Europea nasce dall'esigenza di una nuova soggettività plurale e molteplice, dal tentativo di opporsi alla disaffezione dalla politica e al disegno di mantenere e alimentare sempre di più la scissione politica/società. La Sinistra Europea rappresenta un grande arricchimento politico che trascende la dimensione del partito per aggregare energie intorno a temi concreti nel comune orizzonte della trasformazione del modello di sviluppo capitalistico neoliberista. Essa non mira però alla sostituzione del partito, *"Non è in gioco l'esistenza di Rifondazione Comunista e la sua autonomia politica e culturale che rimane per l'oggi e il domani."*<sup>1</sup>

Con il Congresso del 2005 abbiamo rimesso al centro della nostra iniziativa politica la volontà di innovazione tesa al superamento della crisi in cui tutto il sistema politico italiano, e quindi anche il nostro partito, si trova; gli strumenti là individuati sono stati quelli di realizzare un'apertura ed una sperimentazione nel nostro partito di nuove forme aggregative e di relazione.

Soprattutto nella tesi 14 si è individuata la difficoltà, nel contesto in cui ci troviamo, di far da soli.

Attraverso la fondazione della Sinistra Europea sarà possibile la ricostruzione della presenza della politica nella società e nella vita di tutti i giorni, nel tentativo di contrastare quel processo di americanizzazione della società italiana, a cui da molti anni stiamo assistendo e che ha fautori sia fra i sostenitori del "partito democratico" sia nello schieramento di centro-destra.

La crisi più generale della politica, la sfiducia dei cittadini nelle possibilità di trasformazione offerte dalla stessa, non può essere combattuta con un'azione politicista ed organizzativista e cioè con l' "assemblaggio dei ceti politici che stanno alla sinistra del listone"<sup>2</sup>

L'operazione "partito democratico" punta tutto su questo, sulla passivizzazione della società.

---

<sup>1</sup> Tesi 15 del Congresso 2005

<sup>2</sup> Tesi 14 del Congresso 2005

Non c'è, all'interno del progetto di un partito democratico, dibattito che riguardi le classi sociali, i bisogni della società, i problemi della libertà, dell'uguaglianza, del riequilibrio delle ricchezze tra strati sociali: si parla solo di alleanze tra ceti dirigenti e di soluzioni economiche che permettano la non rottura con le classi dirigenti economiche, cioè con la borghesia. In tal modo si delinea un mondo politico dominato dalle corporazioni e dalle lobby.

Secondo noi invece è necessario rimettere in moto la partecipazione, e, soprattutto, la connessione. Una connessione che deve vedere partecipi tutti coloro che, in questi anni, hanno sperimentato un percorso politico unitario. Ricordiamo ad esempio l'opposizione agli organismi sopranazionali ademocratici (G8, WTO, etc.), il rifiuto della guerra in Afghanistan ed Irak, la rivendicazione della non trasformazione in merce dei beni comuni, la ricerca di un nuovo rapporto tra lavoro e ambiente, ecc.. E' giunto il momento di una definizione di un progetto politico comune che si realizzi nella pluralità e nel reciproco e paritario riconoscimento.

La Sinistra Europea sancita dal Congresso "... *deve entrare nelle "corde" di tutto il Partito nazionale a partire dai territori*"<sup>3</sup> Costruire la Sinistra Europea, sezione italiana, a partire dai territori significa mettersi alla ricerca ed in connessione con quanti sul territorio, pur da collocazioni diverse, associazioni, sindacati, comitati, espressioni di movimento o di vertenze agiscono, spesso in modo settoriale o addirittura totalmente separato, nella costruzione di un'altra politica possibile.

Una politica che, nell'ottica di un nuovo soggetto della transizione veda tra i suoi fondamenti ribadire la centralità della pace, del lavoro non disgiunto dall'ambiente, della partecipazione popolare nella costruzione decisionale sulle scelte da affrontare.

Negli ultimi mesi i movimenti li abbiamo visti in azione: il 14 ottobre, quando c'è stata la manifestazione contro le Grandi Opere. Il 4 novembre con quell'enorme corteo a Roma contro il precariato, il 18 novembre, a Milano, per la pace e la Palestina. Il 25 novembre, le donne contro la violenza. Cosa chiedono questi movimenti? Un rinnovamento della politica. Gli uomini e le donne di questi movimenti dicono alla sinistra che lo stare al governo o l'esserne fuori non risolve la lotta politica. E noi siamo con i movimenti, nonostante da parte di tanti alleati del centrosinistra, come da parte di tutti i giornali, ci dicono di stare lontani dai movimenti, di cambiare strada, perché se ti scindi dalla società conti di più nel governo. O col governo o coi movimenti. E' attorno a questo ragionamento che si struttura quell'idea della politica autoreferenziale che non cerca riscontri con la realtà esterna attraverso il confronto ed il dialogo.<sup>4</sup>

Essere nei movimenti, sul territorio, nella società, ci obbliga ad uscire dall'autoreferenzialità (e dalla povertà) di un dibattito politico tutto interno e personalizzato per costruire relazioni: personali, di reti immateriali, di luoghi fisici in cui far crescere esperienze di lavoro politico comune e continuativo sui singoli obiettivi.

Per far ciò è necessario riaprire il "Palazzo" ai cittadini invertendo l'attuale modalità di costruzione della decisione amministrativa (che tra l'altro ci vede nettamente minoritari): dopo il voto ci si rivede tra quattro anni. E' invece necessario che su alcuni temi riusciamo a far aprire l'amministrazione al dialogo con i cittadini prima di prendere le decisioni; è fondamentale che ciò accada ovunque noi possiamo realizzarlo.

Devono essere individuati temi e vertenze su cui impegnare i compagni non dimenticando la necessità di continuare a far crescere l'adesione al PRC perché - come affermato da Francesco Ferrara nella relazione all'ultimo CPN - *"la Sinistra Europea non è l'annacquamento di Rifondazione Comunista, oppure la sinistra del Governo. Quindi, nessuno scioglimento del PRC, (...). Non solo non vogliamo abbandonare il nostro definirci COMUNISTI, vogliamo approfondire il processo della Rifondazione Comunista, secondo la linea di innovazione di cultura politica, che abbiamo avviato e perseguito in questi anni difficili. Rafforzare Rifondazione Comunista nella sua*

---

<sup>3</sup> dalla relazione di Francesco Ferrara all'ultimo CPN

<sup>4</sup> dalla intervista di P. Sansonetti al Segretario F. Giordano

*autonomia politica e culturale e costruire la Sinistra Europea come luogo plurale e molteplice, sono per noi le facce della stessa medaglia.”*<sup>5</sup>

## **LUCI ED OMBRE SULLA FINANZIARIA 2007**

Per comprendere a fondo la Finanziaria 2007 è necessario collocarla in un contesto caratterizzato dalle numerose difficoltà attraversate dalla spesa pubblica, a causa del rispetto dei vincoli e dei parametri europei, senza tralasciare di analizzare, seppure in maniera sintetica, la crisi dell'intero modello di sviluppo del nostro Paese.

L'economia italiana sta attraversando uno dei momenti più difficili dal Dopoguerra in termini di crescita e qualità dello sviluppo economico, dell'occupazione, della valorizzazione delle risorse materiali ed umane del paese.

Si è arrestata anche la modesta crescita occupazionale degli anni scorsi, frutto artificioso della flessibilizzazione del lavoro e della riduzione dei salari, mentre continua a diminuire l'occupazione nelle grandi imprese.

Per poter superare definitivamente quelle norme che rendono il lavoro precario e senza diritti, occorre un forte impegno politico verso la costruzione di un'economia di qualità che crei posti di lavoro qualificati e salari dignitosi.

E' necessario un sistema più ampio di ammortizzatori sociali e sostegno ai redditi più bassi, a partire dal reddito di cittadinanza.

Molti diritti e bisogni sociali fondamentali, infatti, rimangono senza risposta, si acuiscono le disuguaglianze sociali e ritornano le povertà estreme che si ritenevano debellate.

Le rendite da capitale sono cresciute ad un ritmo doppio rispetto ai redditi da lavoro dipendente, con conseguente aumento delle disuguaglianze.

La spesa sociale dell'Italia è inferiore alla media dei paesi UE, mentre il Fondo per le Politiche Sociali ha subito in questi anni una consistente e continua riduzione.

Serve un nuovo indirizzo della politica economica e finanziaria, che punti ad un'economia di qualità fondata sull'occupazione, la sostenibilità ambientale, l'innovazione, l'eguaglianza, i diritti sociali. Questo nuovo modello di politica economica dovrà essere fondato su produzioni e consumi rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, equità sociale, giustizia economica. Per far ciò sarà necessario assumere, oltre al PIL, nuovi indicatori sociali ed ambientali per misurare la crescita in relazione alla qualità della vita dei cittadini, in modo che lo sviluppo economico venga coniugato con lo sviluppo umano.<sup>6</sup>

“Non è la Finanziaria che avremmo voluto”, ha dichiarato il Capogruppo del PRC al Senato, Russo Spena, non è certo la manovra economica di Rifondazione Comunista, ma contiene alcuni segnali di cambiamento rispetto alle finanziarie delle precedenti legislature che indicano la giusta direzione di marcia. E dicendo questo pensiamo ai criteri di equità e giustizia sociale a partire dalla redistribuzione del reddito, pensiamo alla stabilizzazione dei precari, all'aver garantito più fondi all'Università e alla ricerca, maggiore efficienza ai servizi pubblici.

Con la finanziaria 2007, “il cammino del Governo è soltanto iniziato – afferma Angela Mauro - molte sono le questioni che restano aperte e sulle quali il confronto politico continuerà a partire da gennaio. Molte le problematiche che spinte interne all'Unione volevano affrontare già a partire dalla Finanziaria (pensioni, liberalizzazioni...) e che Rifondazione è riuscita a rimandare al dibattito che seguirà, tenendo ferma la barra sul programma dell'Unione”.

Ma seppure la Finanziaria 2007 mostra importanti segnali di cambiamento rispetto a quelle di berlusconiana memoria, tuttavia non si discosta abbastanza, o perlomeno quanto a noi piacerebbe, dalle precedenti quando prevede aumento delle spese militari, tagli alla Sanità e agli EE.LL., insufficienti stanziamenti per il Welfare e l'Ambiente.

---

<sup>5</sup> dalla relazione di Francesco Ferrara all'ultimo CPN

<sup>6</sup> vedi rapporto “Sbilanciamoci”

Ciò che apprezziamo maggiormente nella Finanziaria 2007 può essere così sintetizzato:

1. in ambito fiscale, **il parziale ritorno ad una maggiore progressività contributiva e la maggiore tassazione delle rendite finanziarie**; cioè, *paga di più chi ha di più*, principio sacrosanto di equità calpestato dal governo Berlusconi, che diminuiva le tasse ai più ricchi e le aumentava ai più poveri. Le aliquote fiscali tornano ad essere cinque e si aumenta la progressività dell'imposta. Finalmente, *chi ha di meno comincia a prendere*: la no-tax area aumenta a 8000 Euro per i lavoratori dipendenti, a 7500 per i pensionati, aumentano gli importi degli assegni di famiglia.  
In termini assoluti, attraverso la manovra finanziaria vengono redistribuite risorse pari a 7,3 mld di Euro dai redditi più alti, che rappresentano un 10%, a quelli più bassi, che sono ben il 90%. Importante inoltre l'input dato alla **lotta all'evasione e all'elusione fiscale**, attraverso modifiche tecniche alla normativa sulle imposte dirette ed indirette e la revisione degli studi di settore per il lavoro autonomo. Ciò permetterà il recupero di 8 mld di Euro di gettito; e si aggiunga a questo il fatto che, non essendoci più condoni su cui sperare, si è già determinato un aumento delle entrate fiscali.
2. **lotta alla precarietà**: attraverso il forte interessamento del PRC si inizia a dare stabilizzazione e diritti ai precari; ne verranno stabilizzati circa 200.000 nella scuola, sia docenti che non docenti, oltre a molte migliaia nella Pubblica Amministrazione. E' stato ottenuto, grazie all'impegno dei nostri parlamentari, il riconoscimento del diritto alla malattia e alla maternità a rischio per i lavoratori e le lavoratrici precari.  
Molto positiva l'istituzione di un fondo di 2,5 milioni l'anno per tre anni destinato alle famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro, anche nei casi di lavoro sommerso.
3. **lotta al lavoro nero**: anche in questo settore assistiamo ad una inversione di tendenza. Viene prevista la chiusura dei cantieri che impiegano manodopera irregolare e viene individuato come responsabile diretto per i contributi fiscali e previdenziali il capofila dell'appalto, anche se l'irregolarità la fa chi prende eventuali subappalti (era il metodo delle scatole cinesi usato per frodare contemporaneamente i lavoratori e il fisco). Viene stabilita una norma, apparentemente minima, ma fondamentale, che prevede che l'assunzione di un lavoratore debba essere comunicata agli organi competenti il giorno prima e non anche il giorno stesso. Nel 2005, ben 250 operai sono morti il primo giorno di lavoro, evidentemente erano impiegati in nero e le imprese hanno potuto legalmente coprire la truffa.  
E' stata inoltre ottenuta l'assunzione di 300 ispettori del lavoro per la lotta al lavoro nero ed alle cosiddette "morti bianche".
4. **servizi sociali**: vengono stanziati 100 milioni di euro l'anno per la costruzione di asili nido e potranno essere detratte le rette fino a 632 euro per ogni figlio.  
Viene istituito per la prima volta il fondo **residenziale pubblica** (30 milioni di euro per il 2008 e altrettanti per il 2009). Per la prima volta dopo anni, viene riproposta una forma di finanziamento pubblico dell'edilizia sociale. Il finanziamento è di certo ancora insufficiente, ma si apre un percorso nuovo che il PRC, assieme ai sindacati, alle associazioni, ai movimenti, intende percorrere per rilanciare la questione del diritto alla casa come centrale.
5. **reintroduzione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni**:  
abrogata dal Governo Berlusconi, l'imposta si applicherà, con aliquote variabili dal 4% all'8% a seconda del grado di parentela dell'erede, sui patrimoni superiori al milione di euro. In tal modo, vengono pienamente salvaguardati i piccoli e medi patrimoni.
6. **no al ponte sullo Stretto di Messina**:  
La Finanziaria 2007 dice no alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e orienta i fondi prevista per l'opera alle infrastrutture in Calabria e Sicilia.
7. **nuovi stanziamenti per la cooperazione internazionale**:

la Finanziaria 2007 stanziava oltre 600 milioni di Euro per la cooperazione internazionale, oltre 200 milioni in più rispetto alla precedente finanziaria del governo Berlusconi nazionale per la non autosufficienza e quello per l'inclusione sociale degli immigrati (150 milioni di euro per il triennio 2007-2009). Istituzione di un osservatorio e di un piano nazionale sulle violenze sessuali di genere.

è passato un emendamento del PRC che destina **60 milioni di euro per l'edilizia**

Ci piace concludere questa parte di documento sulla Finanziaria 2007 citando le parole di Gennaro Migliore, il nostro compagno Capogruppo alla Camera, che nella sua dichiarazione di voto sul disegno di legge così si è espresso:

*“senza rivendicare tante cose, ma ribadendo che alcuni impegni sono stati mantenuti, noi diciamo che il disegno di legge finanziaria in esame può essere una leva per il cambiamento, una leva per l'apertura di una nuova fase per il nostro paese..... la fase delle riforme vere, quelle che non costituiscono una minaccia per la povera gente, quelle che possono indicare un sistema più equo all'interno della nostra società....Abbiamo un paese che è partito con lo svantaggio del Governo Berlusconi, ma non possiamo consegnare ad esso l'ipoteca del risanamento senza l'equità. Contro la politica dei due tempi noi ci batteremo sempre, perché questo è il senso della nostra presenza all'interno della coalizione”<sup>7</sup>*

## LA POLITICA LOCALE

L'analisi sulla Finanziaria, e soprattutto dei tagli che la manovra prevede nei finanziamenti agli EE. LL. ci aiuterà a comprendere maggiormente il clima politico locale.

Il Comune di Ciampino si appresta, proprio in questi giorni, a votare il Bilancio 2007, che risente delle numerose difficoltà attraversate dalla spesa pubblica, a causa del rispetto dei parametri europei. Attraverso l'impegno della nostra delegazione sono state ottenute alcune modifiche importanti agli interventi previsti dall'Amministrazione, che ci fanno considerare condivisibile la manovra, ed esprimere un voto positivo al riguardo. Tali miglioramenti riguardano:

- 1) le entrate dei servizi a domanda individuale sono state decurtate notevolmente (passando da € 512.233 a € 384.867, con una differenza di € 127.366);
- 2) è stata inserita una fascia in più ai redditi più alti;
- 3) sono stati aumentati gli oneri concessori dal 35 al 50%;
- 4) è stato stabilito di abbassare l'Ici per la prima casa dal 4,75 al 4,50 per mille.

Questo Congresso Straordinario dovrà stabilire alcune priorità tra i molti passaggi inseriti all'interno del programma di governo del sindaco Perandini grazie all'apporto di Rifondazione Comunista ed indicare, dal punto di vista organizzativo, come raggiungerle.

A tal proposito sarà quindi necessario a metà mandato, autunno 2009, fare il punto sugli obiettivi raggiunti e sulle cose ancora da realizzare per verificare, attraverso un dibattito all'interno del circolo, i presupposti per restare all'interno della maggioranza.

Uno dei cardini sui quali si basa la presenza di Rifondazione all'interno delle amministrazioni consiste nella pratica della Democrazia Partecipativa. Questo importante punto caratterizzante il programma elettorale del Sindaco Perandini, voluto fermamente dal ns. Partito, è stato preso in considerazione dagli uffici comunali, che hanno partecipato al bando istituito dall'Assessore al Bilancio regionale Nieri per il finanziamento di pratiche di democrazia partecipata; ciò consentirà il

---

<sup>7</sup> dalla Dichiarazione di voto sulla Finanziaria di G. Migliore, capogruppo PRC Camera dei Deputati

coinvolgimento popolare attraverso assemblee nei quartieri che permettano consultazioni basate su passaggi di condivisione. Si tratta di un piccolo finanziamento, 9.500 €, ma lo consideriamo un buon inizio.

Un confronto con l'Assessore ai Servizi Sociali appare improrogabile, per evitare il rischio che si torni ad intervenire sull'emergenza, senza una seria programmazione. Le famiglie hanno il diritto ad un sostegno da parte delle Istituzioni nella gestione delle problematiche che le toccano più da vicino, non hanno bisogno di elemosine. Sta a noi, parlando con le persone, fare in modo che emerga quel sommerso spesso dovuto ad una estrema dignità nel bisogno, evitando che ad accedere ai sussidi siano sempre e comunque i soliti noti, prima degli altri, o i prepotenti.

Il sostegno economico dovrà essere integrato da interventi che favoriscano la solidarietà e lo scambio; pensiamo ad esempio, alle Banche del Tempo, ai Condomini Solidali, alle Reti di quartiere, all'Auto-aiuto. A questo proposito è da sottolineare la creazione del primo Gruppo di Acquisto Solidale a Ciampino, che vede, oltre la presenza di nostri compagni, anche il coinvolgimento di esponenti di altre realtà dell'Associazionismo locale che condividono l'iniziativa, rappresentando in pratica una testimonianza di quanto sia possibile fare aprendosi ai Movimenti.

## **LE PRIORITA' : SALUTE - CASA - TRASPORTI - RIFIUTI**

### **DIRITTO ALLA SALUTE**

La salute è un diritto di tutti indipendentemente dalle origini etniche, dalla cultura, dall'appartenenza religiosa, dal proprio status giuridico o dalle condizioni socio-economiche. L'intera comunità è responsabile del diritto alla salute: in questo senso, deve essere riconfermata e difesa la dimensione pubblica dell'assistenza sanitaria. E tale impegno dovrebbe essere tanto maggiore quanto più sussistano condizioni di marginalità e fragilità.

Sarà nostra cura vigilare perchè si mantenga il carattere gratuito e pubblico delle prestazioni sanitarie nel nostro Distretto, attraverso il continuo monitoraggio delle segnalazioni dei cittadini e delle Associazioni di settore che tutelano i pazienti, a garanzia del diritto all'universalismo nell'erogazione delle prestazioni.

A livello nazionale, Rifondazione è riuscita a limitare il pagamento per i tickets di Pronto Soccorso alle prestazioni da cosiddetto "codice bianco". Avremmo voluto abolire anche quelli.

A onor del vero, va detto che queste prestazioni, oltre il 15% dei 3 milioni di interventi effettuati dal Pronto Soccorso in Italia, rispondono ad esigenze di salute dei cittadini che debbono essere assicurate dal medico di base e dalla guardia medica, ben pagati per questo. Il ricorso al Pronto Soccorso, in questi casi lievi, non può essere praticabile, visti gli altissimi costi del Pronto Soccorso da una parte, e dall'altra il fatto che in tal modo si va ad intasare un servizio delegato alla gestione dei casi più urgenti e gravi.

E' in corso un'inchiesta sul funzionamento, o malfunzionamento, della ASL di Ciampino, che attraverso il contatto con gli operatori e gli utenti riesca a sondare i reali bisogni in ambito sanitario della popolazione e li confronti con il livello dei servizi offerti.

Difatti, nel distretto sociosanitario di Ciampino stiamo assistendo ad un moltiplicarsi degli ambulatori specialistici, sottolineati da inaugurazioni in pompa magna, ma basta recarsi in via Calò per un prelievo, o per una visita, e verificare con mano le lunghe attese dei cittadini per ottenere una prestazione, nonostante l'appuntamento preso spesso mesi addietro.

Qualcosa non va: serpeggia, tra gli utenti dei servizi, la sensazione che si voglia dare fumo agli occhi incrementando solo sulla carta i servizi, senza aumentare il personale addetto, oppure aumentare le visite specialistiche, e quindi gli incarichi ai medici specialisti, senza incidere sul reale livello di salute del territorio.

Interventi per lo più disorganici, scollegati dal ruolo del medico di famiglia, che prescrive analisi e visite spesso solo perché è il paziente a richiederle o, peggio, per eludere il quesito diagnostico. Andrà inoltre verificata la presenza di macchinari elettromedicali inutilizzati all'interno della sede del Distretto sanitario di Ciampino.

Chiediamo un incremento delle attività ambulatoriali e del servizio prenotazioni in orario pomeridiano, il potenziamento dell'organico del Consultorio familiare, fondamentale servizio a disposizione della donna e della famiglia perché è necessario che recuperi pienamente il proprio ruolo.

Pretendiamo il completamento dell'organico del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ormai da mesi rimasto privo del medico psichiatra, del fisioterapista, della logopedista. Situazione realmente drammatica, che costringe le famiglie ed i piccoli pazienti ad essere seguiti altrove, aggravando con gli spostamenti un disagio già di per sé pesante.

Vogliamo che la città di Ciampino, con i suoi oltre 38.000 abitanti, priva di un presidio ospedaliero, divenga sede della Guardia Medica festiva e notturna.

Vogliamo il potenziamento del servizio ambulanze del 118.

Attraverso l'opera di raccordo svolta dal nostro Assessore all'Ambiente con le rappresentanze sindacali per la sicurezza delle aziende ciampinesi, a cominciare da quelle del Comune, della ASL e dell'ASP, vigileremo perché sia costante l'impegno in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## **EMERGENZA CASA**

L'Italia è stata definita un popolo senza casa.

E la realtà di Ciampino ripropone, con le dovute proporzioni, la medesima situazione delle grandi città: abitazioni impossibili da acquistare e affitti d'usura. Case popolari in situazioni drammatiche dal punto di vista della manutenzione. Settantacinque famiglie con lo sfratto esecutivo, destinate purtroppo ad aumentare, centinaia di domande di contributo alloggiativo, ancora ferme al 2004, decine e decine di giovani coppie che non riescono a progettare il proprio futuro a causa dell'atipicità dei propri contratti di lavoro ed i prezzi alle stelle del mercato immobiliare. Affiorano dati preoccupanti che riguardano le classi medie, quelle che hanno un reddito superiore ai 20.000 euro l'anno e che per questo motivo non possono accedere alle graduatorie: persone a cui una buona posizione economica non basta più per pagare il canone di affitto. Gli abitanti delle Case popolari che soffrono una situazione molto precaria dal punto di vista igienico-ambientale. Aumentano anche a Ciampino gli homeless, persone che vivono in strada. Di certo aver deliberato le zone 167, da parte del Consiglio comunale uscente, rappresenta un importante primo passo, che non può però definirsi risolutivo del problema "casa" a Ciampino: non tutti i cittadini possono infatti disporre dei finanziamenti necessari per comprare un appartamento, sia pure in cooperativa: è per questo che abbiamo voluto inserire nel programma del Sindaco Perandini un cospicuo numero di appartamenti, all'interno delle nuove case di edilizia popolare, destinati ad essere affittati a canone sociale a cittadini che si trovino in condizioni di precarietà abitativa ed economica. Sarà nostro compito controllare, vigilare e monitorare l'applicazione del Piano Regolatore, evitando che vengano stravolti gli impegni presi.

Il problema casa rappresenta un'emergenza sociale ed umana, e l'emergenza ha rischiato di trasformarsi in dramma con lo sgombero delle 33 famiglie dalle case CER di via Parigi di questa estate. E se disastro fosse stato, sarebbe stato un disastro annunciato.

Ora, ci dicono, l'emergenza è rientrata: la gente però non è tranquilla, e non lo siamo noi, di fronte a due perizie, la prima che invoca lo sgombero, la seconda che dà il via libera al reingresso negli appartamenti.

Delle due, l'una....

Cosa intende fare l'amministrazione comunale con le case CER?

Quali saranno i tempi per il risanamento degli stabili?

Come abbiamo chiesto, l'Amministrazione comunale ha effettuato la verifica del possesso da parte di tutti gli assegnatari delle condizioni socio-economiche per abitare in una casa di proprietà del comune ed assegnare gli appartamenti che eventualmente si rendano liberi ai nuclei familiari che ne hanno diritto.

L'ATER di Roma e Provincia negli ultimi mesi ha inviato ai residenti nelle case popolari prima la richiesta di arretrati da capogiro, poi quella di esprimere la propria volontà o meno di comprare tali alloggi. La posizione di Rifondazione è che non possano essere messi in vendita, anche se a prezzi stracciati, alloggi fatiscenti, privi dei più elementari canoni di abitabilità, per svincolare dall'obbligo di manutenzione, ordinaria e straordinaria, mai rispettato dall'ex IACP.

Si dice che con i soldi incassati si potranno costruire nuovi alloggi, ma la garanzia non può darcela, al momento, nessuno. Va detto a questo proposito che è stata approvata la Finanziaria regionale, che prevede, tra l'altro, risposte all'emergenza abitativa e 100 milioni di € per la costruzione, dal 2007 al 2009, di nuove case popolari.

La risposta all'emergenza casa non può in alcun modo essere quella di costringere gente priva di reddito o con un reddito minimo ad accendere un mutuo bancario.

Il circolo di Rifondazione Comunista apre un confronto con il presidente dell'ATER della Provincia di Roma, attraverso i seguenti momenti:

- 1- una indagine conoscitiva su chi abbia i titoli ad abitare questi alloggi;
- 2- una verifica dei requisiti degli alloggi che si vorrebbero vendere (alloggi spesso sprovvisti di riscaldamento, di ascensore, abitati da nuclei familiari di 4/5 persone in 30 mq);
- 3- verifica di come questi interventi di vendita si vanno a configurare con i progetti dei Contratti Quartiere, che prevedono, al contrario, la riqualificazione degli stabili.

L'ATER deve mantenere il ruolo di gestore del patrimonio immobiliare pubblico; quello che invece sta avvenendo è che si sta trasformando in una agenzia immobiliare deputata a svenderlo. Il nostro Circolo, con il sostegno dell'Unione Inquilini, ha aperto la propria sede una volta la settimana il giovedì dalle h. 17.00 alle h. 19.00 per accogliere le richieste di chiarimenti degli abitanti delle case popolari e dar loro indicazioni in linea con il Partito.

L'interesse per questa problematica dovrà essere aggiornato ai recenti provvedimenti votati dalla Regione Lazio, che prevede la Sanatoria per tutti coloro che alla data del 20 novembre 2006 abitavano gli appartamenti.

## **PIANO dei TRASPORTI**

Il Partito della Rifondazione Comunista apre un confronto con gli Enti interessati allo sviluppo e alla gestione dei trasporti territoriali ed extra territoriali. Il trasporto interno al Comune, anche se in questi ultimi anni è migliorato, non può definirsi soddisfacente per i reali bisogni dei cittadini.

Chiediamo che l'amministrazione comunale si renda disponibile ad attuare assemblee nei quartieri, soprattutto in quelli periferici, per recepire le necessità di spostamento degli abitanti.

Per quanto riguarda invece il trasporto su ferro, assistiamo ad un decadimento qualitativo del servizio (treni molto sporchi, utenti costretti a viaggiare in piedi, ritardi spesso significativi).

Il nostro circolo dovrà impegnarsi, anche con il contributo dei vari comitati dei pendolari esistenti sul nostro territorio, affinché sia migliorata la qualità e la quantità del servizio da e per la capitale; a questo proposito va riaperto il contenzioso con le Ferrovie relativo agli abbonamenti metrebuss.

Un confronto deve essere necessariamente aperto con la Regione Lazio per migliorare il collegamento verso l'Università di Tor Vergata e l'omonimo Policlinico.

In proposito vanno coinvolti studenti universitari e cittadini tutti.

Con l'ausilio del nostro Partito ai vari livelli il circolo dovrà lavorare affinché le Ferrovie dello Stato e la Regione Lazio realizzino quel piano di barriere antirumore che da anni è stato progettato ma mai applicato.

## **AEROPORTO**

La questione dell'aeroporto si sta configurando sempre più come una gravissima emergenza ambientale, certificata ora anche dai dati ufficiali dell'Arpa.

Finora sono state percorse, sia da noi come partito che dal Comitato cittadino e dal Forum No Fly, tutte le strade possibili a livello sia istituzionale che di lotta sul territorio, per cercare di risolvere almeno i problemi più urgenti, richiamando al rispetto delle leggi le varie autorità responsabili della salute pubblica.

Fino a prova contraria, non si è ottenuto niente di concreto, al di là dei pronunciamenti dei Consigli Comunali, della mozione approvata in Consiglio Regionale e dell'Atto di Indirizzo del Governo, che ora ha demandato la questione a una legge delega da definire in un anno.

È stata percorsa anche la strada della visibilità mediatica, in genere limitata agli organi di stampa e televisioni locali. Quello che risulta carente, almeno per ora, è la risposta dei cittadini interessati: oltre uno "zoccolo duro" di persone molto coinvolte in questa lotta, risulta difficile trasformare questa battaglia in una mobilitazione di massa. Per questo bisogna intensificare l'informazione ai cittadini, utilizzando anche le potenzialità dell'Assessorato all'Ambiente. Per passare a una fase di lotta più dura e produttiva di veri cambiamenti sono indispensabili una mobilitazione massiccia degli abitanti e una presa di coscienza collettiva di quanto la situazione sia diventata preoccupante e prioritaria.

Gli obiettivi della nostra lotta contro l'inquinamento ambientale determinato dall'aeroporto sono: in primo luogo lo spostamento a Fiumicino della maggior parte dei voli low cost, fino a tornare ai livelli di volo precedenti il 2001, con l'avvio contemporaneo di una valutazione di impatto ambientale e la predisposizione di una mappa di impronta acustica che tengano conto di tutti i fattori presenti sul territorio (inquinamento acustico e atmosferico, densità abitativa e vicinanza alla pista).

È nostro obiettivo anche prendere contatto con i lavoratori aeroportuali, che sono colpiti allo stesso tempo dai danni ambientali e dalle conseguenze della precarietà e dei ritmi di lavoro, e cercare di trovare un terreno di lotta comune.

Occorre inoltre cercare di conoscere quanto prima, sia dai dati disponibili presso la Asl e basati sulle rilevazioni dei medici di famiglia, sia dagli studi commissionati dal Comune all'Università La Sapienza, le cause di morte e di gravi patologie tra gli abitanti di Ciampino e la loro relazione con l'inquinamento aeroportuale.

Tutti i militanti e gli iscritti del Circolo dovrebbero rendersi disponibili a una partecipazione attiva a tutte le situazioni di conflittualità e di lotta che si potranno sviluppare sul territorio.

## **LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**

La crescita dei consumi e l'urbanizzazione degli ultimi decenni hanno da un lato aumentato la produzione dei rifiuti e dall'altro ridotto le zone disabitate in cui trattare o depositare i rifiuti. La società moderna oggi si trova quindi costretta a gestire una grande quantità di rifiuti in spazi sempre più limitati. In questa situazione forte è il rischio che si alimenti anche il traffico e lo smaltimento illegale dei rifiuti. Il 2007 si prospetta all'insegna della raccolta differenziata dei rifiuti. Secondo gli interventi previsti dalla Finanziaria approvata dal Governo, con il nuovo anno le Regioni infatti dovranno garantire sul proprio territorio una raccolta differenziata pari al 40% entro il 2007, al 50%

entro il 2009, al 60% entro il 2011. E per chi non rientra nelle norme europee, per difendersi da multe salate da parte della UE lo Stato si difende: viene introdotto anche il 'principio di rivalsa' nei confronti degli enti locali inadempienti. In pratica, le mega multe che la UE farà all' Italia nei casi di infrazione, dovranno essere pagate dai soggetti (enti locali o altri organismi) che le hanno provocate. Dall'osservazione e dallo studio delle molteplici esperienze nazionali ed europee di valorizzazione e potenziamento delle Raccolte Differenziate e in generale di introduzione di nuovi comportamenti e abitudini sociali, emerge con evidenza il ruolo essenziale di un'adeguata informazione e sensibilizzazione dell'utente, quale attore principale di tale cambiamento. Si tratta sostanzialmente di rendere partecipe la popolazione dei programmi della Amministrazione, richiedendo la collaborazione diretta dei cittadini al buon funzionamento dei servizi di igiene urbana per la buona riuscita quantitativa e soprattutto qualitativa delle Raccolte Differenziate. Quello del **riciclaggio dei rifiuti** è un tema a cui molti abitanti di Ciampino si sono sensibilizzati negli ultimi anni. E' necessario attuare azioni per diffondere l'importanza della raccolta differenziata, promuovere campagne per sensibilizzare e informare la gente al riguardo, organizzare incontri con le scuole e svolgere attività di educazione ambientale, dare degli incentivi a chi fa la raccolta differenziata e infine aumentare il numero dei cassonetti adatti a questo scopo. Questo non sempre avviene nel nostro Comune, e chi già attua questo tipo di raccolta spesso si trova di fronte a contenitori traboccanti che di fatto ne impediscono il corretto utilizzo, dando altresì l'errata impressione che la separazione dei rifiuti rappresenti uno sforzo inutile. Mentre però l'Italia, soprattutto nelle regioni del nord, inizia a recepire correttamente le indicazioni relative alla raccolta differenziata, l'Europa è già pronta a varare nuovi sistemi di minimizzazione e a ricercare nuovi indicatori di interesse. Si fa strada la politica della prevenzione e del riuso, di fondamentale interesse ancora prima della gestione stessa del rifiuto. La discarica, in Italia in genere ed a Ciampino in particolare, è ancora oggi, a differenza della gran parte dei Paesi europei, la forma più economica e utilizzata di smaltimento, anche se non consente un sistema di rinnovamento e riutilizzo di risorse che appare indispensabile al momento. A ciò si aggiunga che dallo scorso anno le aziende deputate allo smaltimento in discarica sono tenute al pagamento di una tassa "post mortem" per il risanamento stesso della discarica, che nel nostro caso ammonta a circa 260.000,00 € l'anno che l'ASP dovrà versare al Comune di Roma, e che con tutta probabilità ricadranno sulle tasche degli utenti del servizio, per il quale è previsto un aumento di circa il 15% rispetto lo scorso anno. E' inevitabile quindi ripensare alle politiche di gestione dei rifiuti, e soprattutto coinvolgere il settore locale con lo scopo di diminuire sempre più il ricorso alla discarica, e di acquisire una autosufficienza territoriale. Perché questo sia possibile è necessaria la responsabilizzazione e la cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, perché si possa cementare una coscienza comunitaria.

COLOMBRARO, M.

BAIA, E.

DE CONTERIS, L.

DEL MONTE, M.

MALAVOLTA, A.